Venerdì 24 Novembre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 280.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 16 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA TEMPESTOSA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Prima dell' apertura

Da un telegramma del *Resto del Carlino*.

« È indescrivibile il lavorio che si fa personalmente dai deputati di Destra per cercare di strappare alla maggioranza qualche voto di quelli che si credono *incerti*.

A questo proposito vi posso accertare questo aneddoto avvenuto nella sala dei passi perduti.

Un deputato di un gruppo di Destra incontrato l'on. Bonacci, lo apostrofava così: « Caro Bonacci, è sonata finalmente l'ora della tua vendetta! » Il deputato di Jesi rispose: « Qualunque sieno i miei risentimenti personali, siate sicuri che non abbandonerò la bandiera del mio partito. »

Anche nell'aula prima dell'apertura della seduta si formavano ad ogni momento piccoli crocchi, e vedevansi i deputati di Destra confabulare e accordarsi con gli intransigenti.

Quantunque sia arrischiata qualsiasi previsione, pure anche i deputati d'opposizione che esaminano serenamente la situazione, assicuravano prima dell'apertura della seduta che il Gabinetto avrà la maggioranza. »

Nell'aula

La riapertura ha luogo fra un'aspettazione eccezionale.

Già al tocco le adiacenze di Montecitorio sono affollate nonostante il tempo pessimo. I deputati arrivano per tempo.

Al tocco e mezzo le tribune sono già popolate, tutti i posti sono occupati. Gremite anche quelle dei diplomatici, nonchè quella dei senatori. Vi sono pure parecchi funzionari della Corte nella tribuna reale.

Zanardelli sale alla presidenza alle quattordici precise. Molti deputati salgono a salutarlo.

I banchi vanno rapidamente popolandosi. Si segnalano a mano a mano che arrivano, con movimenti di curiosità, le maggiori notabilità, fra le quali Crispi, Rudinì, Luzzatti, Fortis, Chimirri, Nicotera, Sonnino e Villa. I ministri arrivano alla spicciolata: ultimo è Grimaldi.

Notasi un prolungato dialogo fra Zanardelli e Giolitti.

Impressioni della seduta

I lettori troveranno al solito posto il resoconto della Camera. Qui diamo un cenno delle prime impressioni:

Il *Resto del Carlino* scrive:

« Gli avvenimenti e le rivelazioni succedutesi fecero distruggere tutte le previsioni.

Il nervosismo di Zanardelli che abbandonò il posto, si può comprendere, ma non scusare, con l'eccessiva lunghezza della seduta.

Data l'effervescenza della *Camera*, chi avesse osato poteva sperare di rendersi padrone della situazione, chiunque si fosse.

Dalla Relazione molti escono feriti, alcuni morti. »

Telegrafano all'*Adriatico*:

« I giornali, usciti tardissimo, non hanno che lunghi resoconti della seduta della Camera. Non fanno commenti. I commenti però si fanno nei corridoi di Montecitorio, nei pubblici ritrovi, dove non si parla d'altro, e nella sala del telegrafo affollata di giornalisti.

I commenti, come potete immaginare, sono moltissimi e diversissimi. È impossibile fare previsioni sulla influenza che avrà la Relazione sullo svolgimento delle vicende ministeriali e parlamentari.

La Relazione del Comitato è giudicata variamente. Per alcuni è un documento serio ed esauriente, fatto con la sola preoccupazione di raggiungere la verità a qualunque costo, per altri è invece un lavoro incompleto.

Si prevede per domani una seduta burrascosissima. »

Un altro telegramma mandato più tardi al medesimo giornale dice:

« *L'impressione generale è che dopo la* relazione del Comitato il Ministero debba dimettersi. Mentre vi telegrafo è riunito il Consiglio dei ministri per deliberare. »

Le Scuole inferiori agrarie
nell'Impero Germanico

Carissimo prof. Cossa!

Permettete mi rivolga a voi, che fate parte del *Consiglio superiore dell'istruzione agraria*, da quest'angolo d'Italia dove quest'istruzione desta particolare interesse, e dove trovò una feconda applicazione in quell'Istituto tecnico, del quale foste il primo direttore e che deve a voi il suo felice avviamento.

Oggi che il problema dell'istruzione agraria, in seguito all'inchiesta opportunemente praticata dall'on. ministro *Lacava, sarà discusso in tutta* la sua ampiezza, sembrami codesto autorevolissimo Consiglio possa trovare nell'esempio della Germania il modo di ritrarre l'Italia dalla *falsa via* (Devincenzi) e rimetterla sulla vera.

Fu in questa persuasione che io mi diedi cura di estrarre dall'autorevole calendario di Mentzel e von Lengerke del 1893, e pubblicare nel *Bullettino* dell'Associazione agraria per intero le notizie sulle 14 Accademie agrarie di Germania, e l'elenco delle scuole inferiori e pratiche che ho il pregio di accompagnarvi colla presente.

Sebbene gli uomini eccellenti per scienza che compongono il Consiglio siano al corrente del movimento scientifico germanico, e conoscano i meravigliosi progressi della sua agricoltura, non sarà inutile che abbiano sott'occhio questi dati e questo quadro.

Ho anche in pronto quello delle scuole medie che sono 16, con una durata di insegnamento dai 2 ai 6 anni, e delle speciali per ogni ramo dell'industria agraria che sono 146, la gran parte a corsi brevissimi (21 di giardinaggio, 21 di mascalcia, 17 di piscicultura, 11 di caseificio di cui 3 ambulanti ecc. ecc.) con 46 cattedre ambulanti, senza contare che quasi tutti i maestri di scuole invernali fungono in estate da maestri ambulanti (*Wanderlehrer*).

Delle 83 scuole inferiori osserverete che 71 sono invernali, la più parte a due semestri, e dalla data di istituzione rileverete che questo è il tipo preferito; una sola scuola dura 3 anni, alcune due, ma sono di vecchia data. In molte si paga, solo alcune hanno podere, e si esige invece pratica agraria per l'ammissione; l'età è elevata e si accettano *come uditori agricoltori* fatti.

È il rovescio di quello che si fa da noi, dove si spende tanto per le scuole superiori autonome alle quali accedono pochi e *non sempre* i migliori, dove le scuole pratiche hanno programmi da scuole medie, impossibili pei contadini, e dove si tengono i giovani *tre anni*, facendone dei collegiali anzichè agricoltori.

Nelle nostre scuole pratiche si accettano giovanetti dei quali non si conosce ancora l'inclinazione allo studio, in Germania si esige un'età piuttosto avanzata (14 a 30 anni) e si richiede che gli alunni *conoscano* la praticaccia agricola prima di venire ammessi mentre noi pretendiamo di insegnare tutta la pratica nelle scuole; in Germania si fa pagare, e talvolta notevolmente, per dare l'istruzione: da noi non si crede di aver fatto mai abbastanza in sussidi interi e mezzi, in bassissime rette, in incoraggiamenti di varia natura, per forzare la vocazione dei giovani; in Germania il 90 per cento delle scuole pratiche dura due inverni e non si insegna che il puro necessario relativamente a quella *provincia dove esistono*; da noi tutte le scuole pratiche durano 3 anni ed hanno in tutte le provincie lo stesso programma.

La maggior parte delle istruzioni agrarie dipendenti dal Ministero di agricoltura serve più che altro a riempiere gli Annali, e di quelle che dipendono dal Ministero dell'istruzione è appena avvertita l'esistenza; alla Minerva non si ha nè un Consiglio nè uomini speciali che dirigano e vivifichino *questo ramo di insegnamento*.

Eppure da quest'ultimo Ministero dipendono la scuola superiore di Pisa, l'insegnamento agrario *nelle scuole* degli ingegneri, le scuole veterinarie e tutte le sezioni di agrimensura, e sono 46 Istituti governativi, e 11 non governativi, più sei sezioni di agronomia dove si insegna agraria.

Sottopongo a voi succintamente il mio pensiero.

Più che difetto d'uomini e di istituzioni, abbiamo in Italia deficienza di una organizzazione e di un indirizzo razionale ed unico.

È indispensabile che i due Ministeri di agricoltura e di istruzione si mettano d'accordo ed uniscano le loro forze per soddisfare al supremo bisogno nazionale di *incrementare questo insegnamento così necessario.*

Si faccia *l'insegnamento* superiore presso le università, alla dipendenza del Ministero dell'istruzione, concentrando la scuola di Portici nell'università di Napoli, dove c'è anche la scuola veterinaria, (come si fece a Breslavia coll'accademia di Proskau, a Bonne colla accademia agraria di Poppelsdorf, ad Halle coll'istituto agrario locale), e la scuola superiore di Milano *nell'istituto tecnico superiore* (come si fece a Monaco) ciò che produrrà un notevolissimo risparmio di spesa, e darà modo di istituire facoltà agrarie presso le più importanti università.

Si allettino i giovani che studiano alle università a frequentare le lezioni di agraria e di economia rurale, promettendo loro che se ne terrà conto in certi impieghi governativi, dove tale coltura sarebbe utilissima. Si limitino i programmi in modo da permettere agli studenti di agronomia di frequentare alcuni corsi di coltura generale, allo scopo di avere uomini completi, ciò che oggi nelle scuole autonome non può avvenire.

Fra i 18000 studenti e uditori che popolano le università (moltissimi proprietari od altrimenti interessati ai campi) si troverà certamente un numero sufficiente che frequenterà l'insegnamento agrario.

Gli istituti tecnici, che hanno un intento principalmente professionale, e che alla Minerva stanno *a disagio*, ritornino al Ministero d'agricoltura che conduce bene le scuole professionali speciali (come opinarono il Sella, il Boccardo, ecc.). Esso vivificherà l'insegnamento agrario nelle sezioni di agrimensura e, facendo sorgere nuove sezioni di agronomia avrà, *senza nuove spese*, una istruzione tecnica agraria secondaria che ora manca completamente in paese. A Udine, dove mediante premi si incoraggiano i migliori allievi agrimensori a fare un anno di agronomia per ottenere il doppio diploma, si può dire di avere *un'ottima istruzione* agraria mezzana, che costa ben poco, e che rende i giovani atti a darne in pratica la miglior prova.

Perchè quello che si fa a Udine non si può fare dappertutto?

Il Ministero d'agricoltura, sollevato dalla spesa delle scuole superiori che assorbono tutte le sue risorse nel ramo istruzione, potrà dare un grande sviluppo all'istruzione agraria *popolare* oggi affatto negletta.

Seguendo l'esempio della Germania esso potrà riformare le scuole pratiche *in modo veramente pratico ed adatto* alle singole località, seguendo i criteri di fare corsi invernali e brevi, di accogliere alunni che *sono già agricoltori*, impiegando in estate i docenti di dette scuole come maestri ambulanti, dando così alle cognizioni agrarie modesta ma estesa diffusione.

Auguro che il Consiglio superiore dell'istruzione agraria colga questa circostanza per operare *una simile riforma*, per la quale, a mio credere, esistono in paese tali elementi da poter farsi senza maggiori spese; basterebbe un concetto chiaro, pratico e risoluto.

Gradite le proteste di altissima stima e dei più cordiali affetto

dell'amico
G. L. Pecile

L'ORIGINE DELL'ALLEANZA
tra la Germania e l'Austria

Dalla bozze del libro *L'impero tedesco al tempo di Bismarck*, scritto da Hans Blum, notissimo ammiratore di Bismarck, i giornali tedeschi prendono quest'episodio:

Nel 79, in conformità agli accordi presi alla pace di Berlino, i rappresentanti delle grandi potenze e degli Stati interessati si erano radunati in conferenza a Novibazar, in Albania, per rivedere le frontiere, ma non riuscirono *ad intendersi*.

Improvvisamente, lo Czar — Alessandro II — scrisse all'imperatore Guglielmo I che nella commissione *di demarcazione*, il rappresentante tedesco doveva sempre aderire alle proposte del suo collega russo.

Il vecchio imperatore di Germania, dietro consiglio di Bismarck, a cui quell'incidente mandava a monte la cura di Gastein, rispose negativamente a suo nipote, lo Czar.

Questi insistè con una seconda lettera, ed al reiterato rifiuto, replicò con una terza lettera in cui diceva all'incirca che l'adesione della Germania alle esigenze dello Czar era la premessa della continuazione della tradizionale amicizia tra i due popoli.

« Se queste parole fossero scritte in un documento ufficiale — disse Bismarck all' imperatore — *non* mi resterebbe che a consigliare a V. M. la mobilitazione dell'esercito contro la Russia. *Perciò prego V. M. di suggerire allo Czar di continuare a trattare* questo affare soltanto per la via ufficiale ».

L'imperatore accettò il consiglio, ma subito dopo, in un momento di risipiscenza, mandò il generale von Manteufel, suo fidato, dallo Czar, tanto lo serezio tra di loro lo opprimeva.

Riuscito inutile questo tentativo, il vecchio Guglielmo non rifuggì dalle *fatiche di un viaggio in Russia* — Alexandrowna — ma nemmeno a voce gli riuscì di dissipare le prevenzioni suscitate da Gortschakow nello Czar.

Bismarck, presa la cosa molto sul serio, telegrafò al conte Andrassy, ministro degli esteri austro-ungarico, domandandogli un colloquio, e, ricevuta risposta affermativa, partì immediatamente per Vienna.

Colà mise a parte Andrassy del *dissenso epistolare* tra i due imperatori, esprimendo il dubbio che l'alleanza tra la Francia e la Russia stesse per conchiudersi, *se pure non ora conchiusa*.

« Contro una tale alleanza — rispose Andrassy — non ci sarebbe altro rimedio che un'alleanza austro tedesca ».

Bismarck annuì, e benchè costasse non poca fatica ottenere l'adesione dei due imperatori di Austria e di Germania, l'alleanza, a cui poi aderì anche l'Italia, fu un fatto compiuto.

Quali sarebbero per l'Italia le conseguenze di un mutamento nella sua politica estera.

Scrivono da Pietroburgo che un uomo di Stato russo nel corso d'una conversazione ha negato che abbiano avuto luogo trattative di sorta tra la Russia e l'Italia, allo scopo di garantire gli interessi di questa in certe eventualità.

Il personaggio a cui si allude dichiara che la Russia desidererebbe veder l'Italia unirsi alla Francia e alla Russia; questa unione permetterebbe all'Italia di ridurre le sue spese militari e navali e di assicurarsi a un tempo dei vantaggi che la triplice le promette, ma non può mallevarle.

Come tutti i nemici della triplice — nota la *Gazzetta del Popolo* a questo *proposito* — lo statista russo a cui si attribuisce questo ragionamento, non tien conto della parola d'onore data alla triplice dall'Italia. È un'ingiuria che inconsciamente russi e francesi fanno al nostro paese supponendolo capace di tradire gli impegni presi. Il peggio è questo, che si trovano secondati da qualche italiano.

Ben è vero che s'affrettano a dire che non si chiede all'Italia un *cambiamento di orientazione prima che sia scaduto* il termine della triplice che lascierebbesi morire di morte naturale.

Ma lo statista russo pone in dimenticanza che se la triplice non era necessaria per il mantenimento della pace (secondo che sentenziano i suoi nemici), prima dell'alleanza od accordo russo-francese, ora, dopo questo accordo è manifesto a tutti che se la triplice non esistesse converrebbe crearla.

La triplice non ci ha promesso nulla, ma ci garantisce lo *statu quo*, e non può dirsi che ciò sia poco, poichè sappiamo che *Roma capitale è con* essa assicurata all'Italia.

Del resto lo statista di Pietroburgo mostra una cognizione molto imperfetta *della politica* europea corrente.

Non è soltanto in considerazione della Triplice che l'interesse dell'Italia le impone di non cadere nell'alleanza russo-francese.

Poniamo pure che la triplice non esistesse, l'Italia tuttavia dovrebbe stare *armata*, anzi più *armata* che mai, per porre il *veto* alla vecchia pretesa che il mar Mediterraneo sia, o diventi, un lago francese.

L'Italia *non è* soltanto alleata delle potenze centrali europee, ma è amica dell'Inghilterra.

La supremazia britannica nel Mediterraneo non ci reca danno di sorta, perchè gl'inglesi hanno vivissimo interesse che anche l'Italia sia prospera e forte.

Gl'inglesi nel Mediterraneo hanno tappe fortificate per assicurare la via delle *Indie*, *ma non velleità*, nè possibilità di conquiste rognose.

I francesi per contro hanno interesse a che l'Italia sia inerme, a che l'Italia diventi federale e divisa, per poi farla servire di sgabello a cose maggiori per la potenza della patria loro.

In tale stato di cose la nostra scelta non può essere dubbia.

L'accordo con gli inglesi assicura la pace con dignità e libertà; l'alleanza coi franco-russi rende certa la guerra e la trasformazione, in caso di vittoria, del Mediterraneo in lago francese.

Lo statista russo, non tenendo conto della situazione dell'Inghilterra nel Mediterraneo, ha dato prova di singolare miopia politica. Se pur non è un *politico immaginario, messo in scena* da un corrispondente per comodo di qualche giornale.

Nelle imminenti interpellanze che daranno luogo alla battaglia parlamentare, si faranno contro la triplice molte tirate declamatorie.

La risposta più eloquente e concisa la danno i fatti stessi. La flotta inglese ha visitati i porti italiani per fare un contraltare *alla dimostrazione russo-francese.*

Di questo riguardo usatoci in circostanze così memorabili molto, senz'alcun dubbio, è *in considerazione* dell'Italia per sè, ma molto pure vi ha contribuito l'esser l'Italia forte di alleanze.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di V. Hugo, e tradotti da Olindo Guerrini.

La sorgente cadea giù per la roccia,
giù nel tremendo mare a goccia a goccia,
e il mar tremendo che le navi infrange
disse: — Che vuoi da me costei che piange?
Io sono la tempesta e lo spavento;
giungo *dove finisce il firmamento*.
Io son l'immensità dell'orizzonte:
che bisogno ho di te, povera fonte?
E la *fonte* rispose al *mar tremendo*:
— L'amara immensità non ti contendo
ma ti do quel che non sapresti avere:
una goccia ti do che si può bere.

×

Cronache friulane.

Novembre (1338). Corrado Pojani, capitano di Sacile, non potendo più difendere quella terra, vuole rinunziarla al Vicario del Patriarcato.

×

Un pensiero al giorno.

La coscienza è un bastone del quale ciascuno si serve per battere il suo vicino.

×

Cognizioni utili.

Le lentiggini *formano* la disperazione delle rosse, delle bionde, e, talvolta, anche delle brune che hanno la pelle bianca.

Vi sono dei medici che attribuiscono queste macchie alla presenza di una certa quantità di *ferro* nel sangue.

È provato che l'abuso dei ferruginosi è *spesso* la causa determinante di queste macchie gialle.

Altri dicono che queste lentiggini indicano una costituzione delicata e una circolazione debole e lenta.

Vi sono varie ricette contro queste macchie desolanti; ma la migliore sarebbe la seguente da servirsene a guisa d'unguento: Ventotto grammi di canfora e centodieci grammi di puro olio di oliva. Si fa *fondere a calore dolce*.

×

La sfinge. Monoverbo.

OFO
F

Spiegazione del monoverbo preced.
IDICIBILE (in di ci bi l'e)

×

Per finire.
Al ballo.

— Sapete qual'è la figura più antipatica del *cotillon*? Quella del marito che vi sorveglia mentre voi ballate con sua moglie.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

A proposito della scuola e dei maestri di Varmo.

Codroipo, 23 novembre.

Alla prosa poco felice di un corrispondente che giorni sono mandava al giornale la *Patria del Friuli* una lunga corrispondenza riguardante i maestri di Varmo, rispondo io.

Se mi si domanda se il signor *x* abbia fatto bene a ricordare pubblicamente alcuni fatti che succedono a Varmo fra maestri ed autorità, io dico: no; come *disapprovo* quel tale *articolista* che con tanto lusso di particolari errati difende la Giunta municipale.

È certo che il torto e la ragione assai di rado si dividono con un taglio netto, ma voler dimostrare che il torto è interamente dei maestri è qualche cosa che ributta a chi, trovandosi in mezzo alla questione, è nel caso di poter sentire entrambe le versioni.

Ed ora giacchè è chiamata l'opinione pubblica a farsi giudice in questa questione, mi si permetta dire anche a me poche parole.

L'articolista mostra certo di non sapere quanto facile sia ad uno che ha in se una parte eccessiva di orgoglio, offendere con atti o con parole chi egli crede debba essere suo dipendente. Ci sono degli uomini che hanno nei loro atti un solo ideale: quello di venire *accarezzati ed inchinati; ma* ci son pure degli altri che «sotto l'usbergo del sentirsi puri» dicono franchi la loro opinione e la sostengono: obbediscono ma non servono.

Certi sindaci di campagna, e non son pochi, vorrebbero fare dei maestri tanti turiferari *servili* e magari galoppini elettorali, e si sentono offesi se trovano nella vittima designata, un carattere fiero ed una coscienza indipendente. Questa è storia di tutti i giorni.

Di qui nascono attriti e lotte personali, in cui è *certo impegnato l'amor* proprio di entrambi i contendenti. Ma uno di loro può di più, e le arti di questo trionfano. Quando la forza e la ragione combattono, è sempre la forza che vince!

A quel signore, anonimo, che vuol farsi *giudice dell'opera educativa* dei maestri di Varmo, chieggo con quali criteri egli avvalori le sue asserzioni.

Basta, di grazia, a giudicare del compito del maestro, la voce di un sindaco e sopraintendente, partigiani forse? Sono essi competenti? Certe note che l'*autorità municipale di Varmo* mandò ai maestri meriterebbero in vero pubblicate, per far pubblicamente vedere fin dove arrivi l'arte di punzecchiare un povero diavolo, per costringerlo a uscire dai limiti della ragionevolezza. Sono cose peggio che deplorevoli.

Nella scuola *mancano* libri, penne, quaderni. Il maestro, si rivolge al sindaco, e vien mandato dal sopraintendente, va da questi e viene diretto dal segretario, dove lo aspettano accoglienze tutt'altro che liete e nessuna soddisfazione delle sue giuste richieste.

Con un giuoco di parole, con una fine accortezza, con un'amicizia simulata, si chiude il maestro in una cerchia, e gli si fa dire che esso «fatto il suo dovere», non ha paura di nessuno; poi si approfitta di questo per trovare un'appiglio al licenziamento.

Oh che forse quando uno ha fatto il proprio dovere, deve aver tanta paura di dire che ha tutti sotto i rispettabilissimi *suoi tacchi!*

Una maestra ammalata, in luogo di chiudere la scuola, paga di sua tasca una ragazza istruita perchè la surroghi durante la sua malattia. E in questo, che per tutti è un'azione corretta, si trova modo di gettare il biasimo!

E vi *son altre cause che io riserbo*, per abbattere ancora quel paladino, che vorrebbe spezzare lancie in favore dell'autorità scolastica municipale di Varmo!

Dica pure gli altri particolari, che l'anonimo può riferire; i maestri di Varmo o di Gradiscutta non credono certo che in lui alberghi tanta discretezza da fargli rinunciare all'accusa per non aggravare la loro condizione!

Fortuna, signore, che c'è una legge che protegge anche i maestri. Fortuna. Ed è certo che quella giustizia che vien negata ai maestri dal Comune, verrà loro *data dal Consiglio scolastico!*

Ed ora l'opinione pubblica giudichi, e i maestri tutti imparino a non concorrere in un luogo dove *han* tanto potere gli attriti personali, e tanto sentito è l'orgoglio.

Lux.

UNA LETTERA DALL'AMERICA

Situazione orribile dei coloni

Diamo tal quale come venne scritta questa lettera mandata da un Cividalese emigrato nella Repubblica Argentina, alla sua famiglia, che ce l'ha fatta comunicare. Non c'è lingua, non c'è grammatica nè sintassi; ma la pittura *della orribile condizione* in cui si trovano quei disgraziati coloni, è efficacissima e commovente: il terrore rese eloquente quegli che la scrisse!

Santa fè li 16 Otobre 1893

genitori Miei, vi in vio questa Mia lagrimosa letera, facendovi sapere li straggi di questa Maligna tera, sapiate che qui in pieno republica Argentina sono 15 giorni che siamo fra le balle dalli remiti o da canone siamo richiusi sensa potere sortire tanti e tanti *morano* dalle balle che entrano per le porte o finestre altri tanti sono morti dalla faine, per li paesi fuori anno fatto stragi alle povere familgie gli anno rubatto tutto cuelo che avevano, tradite ragasse e masati li genitori, di questi mal fatti nesono a milgiaja a *milgiaja* e tutti stanchieri overo oropei, li nativi dela america sono queli che anno danogiato, la rivoluzione ce fatta fra li civichi e *la nasione* la magior parte dalli civichi sono oropei da tutte le nasioni oropee, ma il più numoro sono svisori alemani e questo barugio chi sa quando terminerà se prima qua si andava male arivedersi adesso, beati queli che anno il potere da venire in le sue tere, e *disgraziati queli come sono io che* devono stare perche gli manca il potere, io in fino a desso grasia i dio sono vivo unito con la intiera mia familgia sono pasato libero. staremo avedere il termine come andera se saro vivo vi faro sapere il tuto per ora non o che dirvi *che io sono avesato con li cadaveri* che si vedono masati e non mifano senso come se fosero tutte tante tavole da lavorare, cada due o tre giorni fermano il batersi per racolgere li morti e cosi sorto anche io per provedere da vivere e si vedono li morti in ogni cantone che *stano caricandoli, per adesso chiudo* col dirvi che vi prego a darvi coragio che voliamo sperare che doppo un mal fatto di venti una bella regola che si riformi unaltra volta la schifosa America al meno tanto che io potessi prevansare il viagio e poco più e poi ritornare nelle *nostre* tere *con* tutta la miseria che dicano che ce, vi giuro che fa più profitto le semola dalla europpa che tutta la *sfondrata* carne che ce qui in questa diabolica tera, qui noi tutti oropei si sta in speransa nelle potense dalla oropa che venghi a moter di meso e a *riformare* una leggo a questi selvatici che sono senza dio e senza ragione, altrimete li oropei qui adesso vanno asai male, padre vi prego tanti saluti a tutti li conosenti amici o parenti.

Adio sono vostro filgio

F. G.

Conferenze agrarie a Pozzuolo. Per iniziativa del prof. Petri, direttore della r. Scuola pratica di Pozzuolo, si ha intenzione di tenere colà *delle conferenze agrarie in tutta* la stagione invernale. A tali conferenze potranno intervenire tutti quelli che desiderano istruirsi in uno od altro ramo.

Sarebbe così un secondo Comune del Friuli che avrà conferenze agrarie *domenicali per un lungo periodo dell'anno.*

Magari poter far questo in ogni Comune, od almeno in ogni capo di distretto.

Per offese all'autorità. Certo Giovanni Vacile di Enemonzo, *comparso* davanti al Giudice conciliatore del luogo signor Luigi Colosetti, per appianare una *controversia*, essendo stato invitato a desistere dallo schiamazzare nell'aula, rivolgeva a detta autorità ed al cancelliere Pietro De Colle le parole: *brutti mostri!* Il Conciliatore ed il cancelliere sporsero querela contro il Vacile.

Giovane disgraziato. Il giovane Giuseppe Tubetto da Nimis, recatosi sul granaio per prendere legna, cadde al suolo da una finestra alta 5 metri, rimanendo quasi subito cadavere.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.56	7.20	R. A. 8.56
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.10	R. A. 16.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 20 si raduna il Consiglio comunale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

I nove Deputati del Friuli hanno dunque sentito l'Oracolo, che ha loro parlato ieri da via Gorghi, ed ora sanno *come dovranno contenersi nelle* prossime sedute della Camera. Ma badino a filar dritto, perchè l'Oracolo parla in nome di tutto il Friuli — se lo dice lui, deve essere vero! — e quindi non si scherza.

Ciò che dovranno essi fare anzitutto sarà di buttare all'aria la fisima dei partiti: perciò De Puppi piglierà a braccetto Girardini; Luzzatto sarà per sempre unito «in una speme» con Solimbergo; Galeazzi e Chiaradia si metteranno nella stessa camicia; Marinelli e Monti beveranno il *Genzano* nella medesima *foglietta*; e Valle farà lume.

Per poca buona volontà che abbiano i nove Deputati del Friuli di apprendere le buone norme per comportarsi nella vita politica con dignità, *coerenza*, serietà, sincerità, ecc., vi potranno riuscire basta che stieno un po' attenti ai moniti dell'Oracolo, il quale parla dal lunedì al sabato da via Gorghi, e la domenica da via Rauscedo; dal lunedì al sabato in italiano, e la domenica in friulano... di Ballano.

Giacinto Gallina è partito questa *mattina* per Milano dopo un soggiorno di due settimane a Udine, dove ha quasi compiuto il nuovo lavoro che la sua «*Compagnia Goldoniana*» rappresenterà appunto ora ai *Filodrammatici* di Milano. Crediamo di non essere indiscreti dicendo che si tratta di un bozzetto popolare in due atti, e che avrà per titolo: *La base de tuto* — se l'autore non lo muta strada facendo, *ciò ch'è possibile.*

Siamo lieti di poter essere i primi a dare questo annuncio fausto per l'arte, e facciamo all'illustre commediografo ed amico carissimo gli auguri più vivi per un altro di quei successi trionfali ai quali egli è abituato.

Camera di Commercio

Pagamento dei dazi doganali. La Camera di commercio spedì al Ministero del commercio e a quelli del Tesoro e delle finanze il seguente dispaccio:

«Ufficio merci stazione ferroviaria *Udine, mancando istruzioni Direzione* rete Adriatica, non riconosce decreto reale 8 corrente e rifiuta certificati Banca Nazionale in pagamento dazi importazione».

Spedì poi alla Direzione generale della rete Adriatica questo telegramma:

«*Ufficio merci stazione Udine* rifiuta pagamenti dazi doganali secondo decreto reale 8 corrente, mancando istruzioni codesta Direzione.»

Successivamente inviò al Ministero del Tesoro il seguente dispaccio:

«Stazione ferroviaria Udine per pagamenti *dazi doganali importazione non* superiori cento lire, rifiuta moneta divisionaria argento, esige invece carta con aggio su oro.»

Società agenti di commercio. I soci *sono* invitati all'*assemblea* generale ordinaria che avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 14.30, nella sala della Camera di commercio (gentilmente concessa), per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Direzione;
Conto preventivo per l'anno 1894.

Per l'industria delle sete *fuvvi ieri a Torino una riunione* di industriali delle sete in Piemonte, in seguito a diminuzione di contrattazioni. Si votò un ordine del giorno constatante la convenienza di ridurre la produzione, chiudendo eventualmente gli stabilimenti e facendo voti che i colleghi lombardi si associno alla deliberazione.

Friulani premiati all'istituto dei ciechi di Padova. Il giorno del genetliaco della Regina ebbe luogo la premiazione all'istituto dei ciechi di Padova.

Nella sezione II vennero premiati:

Azzanutto G. B. di *Udine alunno di* 4. corso, premio di 1. grado nel lavoro e premio di 2. grado negli studi e nella musica.

Succaglia Luigi di Udine alunno del 4. corso, premio di 1. grado nel lavoro, premio di 2. grado negli studi, e *menzione onorevole nella musica.*

Cronaca celeste. Il raggio della luna fu la prima luce astronomica. Essa fu il principio della scienza che andò poi estendendosi sull'universo. Il nostro satellite gira intorno alla terra descrivendo una elisse; per conseguenza la *distanza della luna varia ogni quindici* giorni: si allontana fino a 406,000 chilometri, ma può anche avvicinarsi a noi sino a 350,600 chilometri circa. Tale vicinanza è pericolosa per la terra: infatti una forte attrazione lunare può produrre grandi maree, perturbazioni atmosferiche, nonchè terremoti, come avvenne appunto all'ultimo perieo; la luna era soltanto lontana 362,102 chilometri, e abbiamo avuto uragani ed anche *un piccolo terremoto.*

Oggi la luna si trova ancor più vicina, cioè a 357,798 chilometri, e potrebbe darsi che avessimo a subire di nuovo temporali, non escluso anche qualche scuotimento della scorza terrestre.

Fiera di Santa Caterina. Il tempo mite ha contribuito certo a facilitare ieri la vendita sul mercato, di molti capi bovini. La scarsità dei foraggi, come si è già notato altra volta, in confronto del raccolto del passato anno, ha indubbiamente influito perchè le bestie fossero offerte a prezzi bassi. Le contrattazioni seguirono con abbastanza correntezza, e specialmente pei *vitelli e per le vacche* riuscirono abbastanza numerose.

I negozianti forestieri fecero molti acquisti in vacche grasse e vitelli, mentre i contratti per buoi, ebbero seguito fra provinciali.

Si contarono in complesso n. 2645 capi *bovini così divisi*: 571 buoi, 1195 vacche, 300 vitelli sopra l'anno, 579 sotto l'anno.

Si definirono contratti ai prezzi seguenti:

Buoi al paio lire 555, 580, 775, 880, 890, 1025, 1050.
Vacche nostrane a lire 150, 169, 170, 180, 196, 202, 210, 218, 222, 224, 285, 310, 340.
Vacche slave a lire 79, 82, 85, 90, 105, 107, 112, 115, 128.
Vitelli sopra l'anno a lire 110, 112, 115, 117, 118, 119, 135, 139, 150, 152, 168, 180, 181, 185.
Vitelli sotto l'anno a lire 72, 73, 75, 85, 97, 100, 112, 115.

Erano presenti cavalli 185, asini 62, muli 3.

Venduti circa 30 cavalli e 20 asini. Si chiusero contratti ai seguenti prezzi:
Cavalli a lire 15, 17, 18, 30, 40, 57, 150, 170, 200, 250, 300.
Asini a lire 5, 10, 15, 25, 28, 35, 40, 55.

Le vecchie banconote austriache da un fiorino. Coll'ultimo *dell'anno corrente, spira* il termine per il cambio delle vecchie banconote da un fiorino, colla data 1 gennaio 1881: scorso quel termine, non ci sarà più verso di cambiarle. Avviso a coloro che in fatto di banconote tengono dei *fondi di magazzino.*

Società fra gl'impiegati civili. Domenica p. v. a ore 15.30, è convocata l'assemblea generale. Si fa vivissimo appello ai soci di non mancare, essendo posto per primo oggetto dell'*ordine del giorno*, un argomento vitale per il benessere della Società.

— Ecco il testo del telegramma spedito dal presidente della Società al Ministero delle *poste e telegrafi*:

«Interprete sentimento unanime So-
«cietà impiegati civili Udine, raccomando
«vivamente E. V. sorte impiegati tele-
«grafici.

«*Mazzi* presidente»

Nuova Società di mutuo soccorso. Venne istituita una Società di mutuo soccorso fra il personale di trazione, movimento e guardiani, del tram a vapore Udine-San Daniele.

La Società ha l'unico scopo del mutuo soccorso nel solo caso di malattia.

Dallo Statuto rilevasi che la *quota* è fissata in cent. 50 settimanali nel solo caso di malattia di uno dei componenti la Società; verificandosi *che più persone* si trovino ammalate, la quota verrà aumentata in proporzione, ma non potrà essere mai maggiore di una lira settimanale.

Cucine scolastiche. Da qualche tempo fu organizzata una Cucina scolastica in quattro scuole maschili e quattro femminili, nella città di Hâvre in Francia.

Ottocento fanciulli vi ricevono gratuitamente o mediante la tenuissima tassa di 10 centesimi, il *pasto del mezzogiorno.*

Uguali Cucine funzioneranno in breve tempo nelle altre scuole di altre grosse borgate.

Ciascuna scuola a Rouen, è fornita già di una di dette Cucine, che è di gran *comodità e utilità alla popolazione* operaia.

E noi?

Vendita libri. Domenica 26 novembre andante, alle ore 9 antimeridiane e nei giorni successivi questa Congregazione continuerà nella *vendita di* alcuni libri civanzatigli da lasciti ed offerte.

Teatro Minerva. Ieri a sera col nuovo tenore Da Caprile, le sorti di questi *Puritani* si sono rialzate, ed ora lo spettacolo andrà a gonfie vele. Il Da Caprile, che ha buoni mezzi e canta con arte e passione la difficile parte, fu più volte applaudito. Inutile dire che la *bravissima e gentile signora* Brambilla fu anche ier sera festeggiata come sempre.

— Questa sera riposo. Sabato e domenica *rappresentazione.*

L'annegata di ieri

Ieri abbiamo accennato all'annegamento di una donna nel Ledra; ecco quanto abbiamo saputo sul disgraziato fatto.

Verso le 10 e 3|4 di ieri nei pressi della frazione dei Rizzi, e precisamente dalle acque del Ledra, da un certo Cipriano Rizzi fu Gio. Battista d'anni 45 fu estratto il cadavere di una donna annegata, stata poi identificata per certa Anna Qualiari fu Girolamo d'anni 46 circa, nata a Villalta, e dimorante ai casali dei Rizzi.

Dalle *indagini fatte*, l'annegamento della disgraziata donna avvenne accidentalmente e cioè per caduta nel canale Ledra mentre era intenta ad attingere dell'acqua.

Furono sul luogo per le solite constatazioni di legge il signor Pretore del I *Mandamento* dott. Partesotti, il medico dott. D'Agostinis, ed il Delegato di P. S. nob. de Portis.

Fuoco in Castello. Alle ore 16 circa di ieri in Castello prese fuoco un camino delle cucine militari, e mercè il *pronto intervento dei pompieri fu in* breve spento. La causa si attribuisce alla soverchia fuliggine esistente nel camino.

Smarrimento. Circa le 15 di ieri *si è presentato all'Ufficio* di P. S. il dott. Vincenzo Bocozzi fu Leonardo d'anni 34 medico condotto del Comune di Majano, denunciando di avere poco prima smarrito il portafoglio nel negozio di oreficeria di Santi e Grassi, contenente un biglietto di banca da lire 50 o *lire* 70 *in* biglietti da lire 10 e 5, e lire una in argento, nonchè diverse carte molto importanti. Chi lo avesse trovato portandolo all'Ufficio di P. S., oltre al dieci per cento di legge, riceverà anche una mancia.

Furto di formaggio. Ieri si è presentato al Corpo di Guardia della P. S. certo Luigi Florit fu Nicolò d'anni 53 da Lauco (Tolmezzo) ed ha dichiarato che verso le ore 17 di ieri stesso, mentre il suo facchino, conosciuto per tal' *Margherita*, trasportava con un carro tirato da un cavallo, da porta Venezia allo stallo della Carniella, fuori porta Gemona, una quantità di pezze di formaggio, gli era stato involato un sacco contenente varie pezze di detto formaggio del costo di lire 28.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore rende noto *che, prima di chiedere l'autorizzazione* al Tribunale per vendere all'asta pubblica le merci di chincaglieria, cartoleria, ecc., contenute nel negozio della oberata Ditta Lodovico Giovio di Tarcento, è disposto ad aprire trattative per una cessione in massa.

A tal fine attenderà le eventuali offerte tutto il corrente novembre.

Udine, 23 novembre 1893.

Avv. Umberto Cavalli
Via Daniele Manin N. 11

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23.

Presidenza Zanardelli.

La seduta si apre alle ore 14.

Si comincia con le commemorazioni.

Zanardelli fra i più vivi applausi dei deputati pronuncia una affettuosa e lunga commemorazione di Genala. Poi commemora anche Mangandro.

Giolitti presidente del Consiglio, Sani *Giacomo*, Fortunato, Vacchelli, Pompilli, Marazzi, Sacchi, Camagna, Luciani, Romadin Jacur e Masella, si associano alla commemorazione fatta *del* compianto Genala.

Su proposta del presidente la Camera approva che sia deposta sulla tomba di Genala *una corona* di bronzo e sieno comunicate le condoglianze alla famiglia ed al paese natale.

Barattieri, Comandu, Farina Emilio, Imbriani, Lefebre, Martorelli, Masi, Catapano e Donadoni, giurano.

Sono questi i deputati eletti durante le vacanze.

Quando tocca la volta d'Imbriani egli dice ad altissima voce: Giuro! e domando la parola. (*Grande ilarità*).

Zanardelli scampanella e grida: facciano silenzio! Poi rivolto ad Imbriani gli chiede: Su che domanda la parola? Sul giuramento?

Imbriani, con forza: No; riprendendo il mio antico posto mi sento in dovere di protestare contro questo ministero che ridusse l'Italia allo sfacelo, alla rovina. (*Vivissime interruzioni, rumori prolungati, richiami del presidente*), e di dichiarare fino da *questo momento* che mi associerò a qualunque proposta tendente a mettere il ministero in stato d'accusa.

Queste parole sollevano nuovi grandissimi rumori e nello stesso tempo viva ilarità da quasi tutti i banchi. Anche i ministri ridono. L'incidente non ha seguito.

Si convalidano le elezioni degli onorevoli Baratieri, Comandù, Farina, Imbriani, Martorelli, Masi e Wollemborg. Si comunicano le dimissioni del deputato Simonetti (II collegio Roma) e quindi si procede al sorteggio degli uffici. L'aula si spopola lentamente.

In attesa dei ministri che si sono recati al Senato per le comunicazioni del *Governo*, si sospende la seduta.

Si riprende la seduta alle ore 17,20. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del *Governo*. Si fa un profondo silenzio Vivi segni d'attenzione.

Giolitti comunica la nomina a guardasigilli e le successive dimissioni dell'on. Santamaria e quindi la nomina del nuovo guardasigilli nella persona del comm. Armò. Annuncia parimenti le dimissioni del sottosegretario di *Grazia* e *Giustizia*, Gianturco. Annuncia infine essere stata deferita al presidente del Consiglio, in seguito alla morte del compianto Genala, la direzione interinale del ministero dei Lavori pubblici. Presenta quindi i seguenti progetti di legge:

I. *Per provvedere al pagamento* in tre rate annuali del debito verso l'ospedale Pammatone in Genova — II. Per provvedere alla concessione di sussidi ai privati e di un contributo a favore dei Comuni delle provincie di Cagliari e Sassari, danneggiati dall'inondazione del *1892* — *III. Per la conversione* in legge di 9 decreti reali per eccedenza di sovrimposta e per modificazione alla legge 1 marzo 1884 — IV. Per *modificazioni* alla vigente legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza — V. Sulla beneficenza per la città di Roma — VI. Modificazioni alla vigente legge comunale e provinciale — VII. Sui monti di pietà — VIII. Ripartizione di fondi pel biennio 1894-1895 e 1896 per la costruzione di strade nazionali e provinciali — IX. Approvazione di spese straordinarie per opere di miglioramenti di strade e ponti nazionali.

Pelloux presenta i seguenti progetti: I. Disposizioni per la leva sui nati nel 1873. — II. Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe — III. Spese *straordinarie* da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 93-94. — V. Relazione sulle nostre condizioni militari.

Finocchiaro Aprile presenta la relazione sull'ispezione ai piroscafi della Navigazione Generale Italiana e il progetto di *legge per aggiunte e modificazioni* alla legge del 27 maggio 1875 che istitui la casse postali di risparmio.

Lacava presenta i seguenti progetti: I. *Sull'ordinamento* del *credito* agrario. — II. Sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — III. Concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a *favore* dei danneggiati dal terremoto in Liguria. — IV. Istituzione dei Collegi di probiviri in agricoltura. — V. Sul *pagamento* e *sulla* insequestrabilità dei salari. — VI. Sulle scuole d'arti e mestori. — VII. Sull'istituzione di una cassa nazionale per gli invalidi al lavoro.

Martini presenta un progetto per modificazioni alla legge vigente relativa al *Monte* delle *pensioni* per i maestri.

Brin presenta i documenti diplomatici sui fatti di Aigues-Mortes.

Grimaldi presenta i seguenti progetti: I. il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari. — II. Assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio *ed altri proventi agli impiegati* di ruolo dell'amministrazione centrale — III. Per la coniazione di 10 milioni di lire in monete di bronzo e per l'emissione di 30 milioni di lire in buoni di cassa. — IV. Il decreto per ritirare l'assestamento del bilancio di previsione per *l'assestamento* del bilancio di previsione per l'esercizio 1892-93.

Gagliardo presenta i seguenti progetti: I. Decreto per ritirare il *progetto per modificazioni* delle leggi sulla tassa di registro, bollo, manomorta e contratti di Borsa. — II. Modificazione alle leggi *13 settembre 1874* sulle tasse di registro e manomorta. — III. Modificazioni alle leggi sulle tasse degli spiriti della cicoria e del glucosio. — IV. Imposta *progressiva* sulla rendita. Chiede che i due progetti sull'imposta progressiva e sulle modificazioni alla tassa di manomorta *seguano il procedimento* delle tre letture.

Zanardelli annuncia la presentazione della Relazione del Comitato dei Sette, invitando la Camera a decidersi sul da farsi.

Voci: Si legga subito.

Cavallotti propone che la Relazione e i documenti testè presentati alla presidenza sieno depositati in segreteria a disposizione dei deputati, mentre la presidenza stessa ne curerà la pubblicazione.

Il presidente dice che consultò i precedenti: i *più analoghi sono quelli* che si riferiscono all'inchiesta del brigantaggio ed a quella sulla regia. (*Grande ilarità*). Allora si stamparono e si distribuirono le relazioni; ad ogni modo la proposta Cavallotti dev'essere messa all'ordine del giorno.

Imbriani e *Zabeo* gridano: Si apra subito!

Imbriani domanda che si legga subito perchè qui si vota, e i condannati non devono più avere diritto di alzare la voce.

Mordini, presidente della commissione consente nella dichiarazione del presidente della Camera.

Cefaly, Nicolini e *Daneo*, ed altri cui associasi *Giolitti*, propongono si dia subito lettura della relazione.

La dichiarazione di Giolitti che invita a dar lettura subito della relazione è accolta da applausi quasi generali.

La proposta è quindi approvata.

Adamoli, segretario, fra la generale e viva attenzione, dà lettura della relazione.

Terminata la lettura della relazione, molti deputati chiedono sia data lettura delle deliberazioni della Commissione *d'inchiesta*.

Adamoli, legge le deliberazioni che la commissione dichiara di aver preso all'umanità (*vivissima attenzione*).

Prima che Adamoli incominci la lettura molti deputati discendono nell'emiciclo e qualcuno esce.

Adamoli leggendo a bassa voce, si grida: Forte! Forte!

L'interesse vivissimo incomincia quando si leggono gli allegati ed un elenco che *principia* col *nome* di Amedei, da cui rilevasi che questi ebbe una forte esposizione con la Banca romana quando era sottosegretario del ministero d'agricoltura e commercio.

Rilevasi pure che una forte somma all'onor. Del Vecchio Pietro fu data dalla Banca *nazionale*. La relazione disapprova l'operato di Di Sandonato che fece parte di commissioni bancarie mentre aveva una forte esposizione con la Banca Romana. (*Vive disapprovazioni*) e l'onorevole Elia per le sue lettere indirizzate a Tanlongo. Si esclude che Grimaldi abbia avuto denaro dalla Banca Romana all'infuori dei suoi onorari di avvocato. Si deplora una lettera di Maffei a Tanlongo. Si rileva una forte esposizione colla Banca Romana di Narducci. Non risulta che Nicotera abbia ricevuto delle somme o non le abbia restituite. Non risulta che Pasquali abbia transatto con la Banca Nazionale perchè uomo politico. Deplora l'intervento Di San Giuliano nell'affare di Faro imprenditore di Messina che favorì la candidatura di S. Giuliano. Deplora il telegramma di Lacava a favore del giornalista Gobbi-Belcredi. (*A questo punto scoppiano grandi rumori ed invettive all'indirizzo di Lacava*). Disapprova i deputati Mazzino e Simonetti amministratori della Banca Romana. Deplora le lettere scritte da Miceli a Tanlongo.

Miceli grida: Ritornerei a scriverle! (*ilarità*).

La relazione dice che Montagna avrebbe fatto meglio ad astenersi dalla Commissione bancaria avendo una esposizione alla Banca romana. Disapprova l'ingerenza di Nicotera e Chimirri nel prestito di tre milioni fatto a Fazzari. Deplora la forte esposizione di Baldassare Avanzini alla Banca Romana. Trova poco lodevole la campagna intrapresa dal giornalista Levi Carlo su varii giornali a favore della pluralità delle banche; dice altrettanto di Chauvet. Deplora le forti esposizioni di Turco e Sacerdoti giornalisti. Deplora l'operato di Corboni, Cuppelli, Guerriero e Monti impiegati aventi delle esposizioni forti alla Romana e per alcune lettere scritte a Tanlongo. Si disapprovano Nolli e Rossi impiegati al ministero di agricoltura. Relativamente allo responsabilità del governo si esclude che Giolitti abbia fatto modificare la relazione della Banca nazionale.

Si disapprovano Crispi, Giolitti, Chimirri, e Luzzatti che conoscendo l'inchiesta di Alvisi e Biagini tacquero, coprendo ogni cosa. Relativamente al fatto se le sessantamila lire date da Tanlongo al Cantoni abbiano servito a Giolitti per le elezioni, la commissione risponde negativamente.

A questo punto Imbriani grida forte: Asini (*ilarità*).

La relazione sulla domanda se Giolitti abbia ricevute da Tanlongo altre somme, risponde: non è provato. Esclude che Lacava abbia ricevuto del denaro da Tanlongo. Dice essere accertato che non tutte le carte sequestrate a Tanlongo furono rimesse all'autorità giudiziaria, *ma esclude* che i funzionarii pubblici abbiano esportate le carte. Finalmente in apposito allegato si disapprova la nomina di Tanlongo a senatore poichè Giolitti ne conosceva i precedenti. (*Rumori*).

Sono le 21 ed essendo ormai finita la lettura della relazione l'on. Zanardelli stante l'ora tardissima accenna a voler togliere la seduta.

Voci dall'estrema sinistra: *No! no!* vi è una mozione!

Zanardelli: Ma che mozione!

Altre voci: Vogliamo votare, vogliamo mettere il ministero in stato d'accusa. (*Interruzioni, grandi rumori*).

Zanardelli non riuscendo ad ottenere il silenzio, si copre, si alza ed abbandona l'aula seguito da molti deputati.

Allora avviene un pandemonio: dai banchi dell'estrema sinistra si grida, si urla, si scagliano invettive contro Zanardelli. *Si vedono Imbriani*, Colajanni e qualche altro in piedi gesticolare furibondamente. Si ode perfino qualche fischio.

Sopra tutte le assordanti grida, si odono queste: La seduta deve continuare, vogliamo sta qui!

Naturalmente è Imbriani quello che urla più di tutti e la sua voce potentissima riesce a dominare tanto trambestio.

In mezzo a questo fracasso i ministri sono rimasti al loro posto, ma poco dopo essi se ne vanno ed altrettanto *fanno gli altri deputati. Allora* i radicali rimasti si decidono ad andarsene pure a loro volta. Sono le 21.25.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 novembre

Presidenza *Farini*

Si apre la seduta alle 15.20.

Sprovieri F. *dichiara che se* fosse stato presente quando si discusse il progetto sulle Banche, avrebbe votato contro.

Si approva dopo lunga discussione la proposta Pierantoni perchè il decreto relativo al pagamento dei dazi in oro venga rinviato agli uffici, appena *costituiti*.

Il Presidente pronuncia la commemorazione dei senatori defunti: Di Faucina, Visone, Usa, Pesa, Muratori, Matteo, Brunet, Scacchi, Martinelli, Nazari, Di Calabiana, Guala e Minich.

Dà quindi lettura della lettera di Giolitti annunciante la morte Genala, ministro dei lavori pubblici, e consacragli parole di vivo compianto.

Sprovieri propone che *si* mandino le condoglianze del Senato alle famiglie dei defunti.

Giolitti associasi al dolore del Senato per le tante illustri perdite. Ringrazia il presidente del Senato per la *commovente commemorazione* del *ministro* Genala.

Il Senato approva la proposta di Sprovieri.

Il Presidente dà lettura della *interpellanza* del senatore Massarani sulle misure prese dal governo per guarentire la libertà del lavoro e la incolumità dei nostri *operai* all'estero, e di quella del senatore Parenzo sopra l'indirizzo economico e finanziario del ministero.

Giolitti dichiara di accettare le interpellanze, riservandosi di fissare l'epoca per lo svolgimento in armonia con lo sviluppo dei lavori parlamentari.

Pelloux presenta il progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Finocchiaro Aprile presenta la relazione sull'ispezione al *materiale* di navigazione della *Società di Navigazione Generale*.

Brin presenta la raccolta dei documenti diplomatici sui fatti luttuosi di Aigues Mortes.

Procedesi alla estrazione degli uffici.

Levasi la *seduta* alla alle 17.35.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'alleanza austro-italiana

Parigi 23 — Un telegramma al *Figaro* da Vienna, annunzia che un giornale ufficiale pubblicherà presto il trattato d'alleanza austro-italiana, il quale conterrebbe una clausola poco piacevole *pel* Vaticano.

Un consiglio della «N. F. Presse»

Vienna 23 — La *Neue Freie Presse*, raccogliendo la voce corsa che Giolitti, anche avendo la maggioranza, si dimetterebbe, aggiunge:

«Giolitti deve restare essendo troppo difficile in questi tempi critici trovare un presidente del Consiglio possibile».

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 novembre 1893.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—	
Granoturco	»	da »	8.— a 9.10	
Giallone	»	da »	—.— a —.—	
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—	
Semi Giallone	»	da »	9.55 a 10.—	
Cinquantino	»	da »	7.— a 7.20	
Segala	»	da »	10.25 a 10.60	
Sorgorosso	»	da »	6.— a 6.40	
Lupini	al quint.	da »	—.— a —.—	
Fagiuoli (del piano	»	da »	16.— a 20.—	
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	21.— a 30.—	

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	6.70 a 7.—
Fieno » II.	»	da »	4.30 a 4.70
Fieno della bassa I.	»	da »	5.— a 5.50
Fieno » II.	»	da »	3.50 a 3.75
Paglia da lettiera	»	da »	4.20 a 4.40
Legna tagliate	»	da a	2.30 a 2.45
Legna in stanga	»	da »	2.10 a 2.25
Carbone I. qualità	»	da »	7.— a 7.50
Carbone II. »	»	da »	5.70 a 6.20

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	1.15 a 1.25
Galline	»	da »	1.— a 1..0
Polli	»	da »	1.— a 1.10
Polli d'India maschi	»	da »	0.90 a 0.90
» femmine	»	da »	0.85 a 1.—
Anitre	»	da »	0.90 a 1.—
Oche	»	da »	0.80 a 0.95
» morte	»	da »	0.— a 0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	14.— a 17.—
Pomi	» »	3.— a 12.—
Castagne	» »	6.— a 8.50
Marroni	» »	15.— a —.—
Nespole	» »	—.— a —.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	2.20 a 2.40
Burro del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.94 a 1.02

BOLLETTINO DELLA BORSA

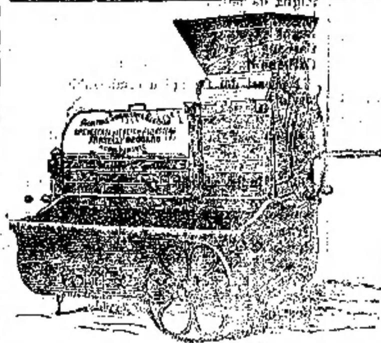
UDINE, *24 novembre 1893*.

Rendita	14 nov.	15 nov.	16 nov.	17 nov.	18 nov.	20 nov.	23 nov.	24 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	92 65	92.10	92.10	92.20	92.75	93.20	93.60	93.60
» fine mese	92.30	92.15	92.45	92.40	93.80	93.40	93.40	94.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	96.—	96.—	96.—	97.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	293.—	300.—	300.—	300.—	301.—	300.—	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	289.—	288.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	484.—	484.	484.½	489.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 ½	490.—	480.—	490.—	486.—	481.—	486.—	486.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	503.—	509.—	503.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	101.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1160.—	1150.—	1120.—	1120.—	1160.—	1110.—	1130.—	1115.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—	115.—	116.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	258.—	256.—	258.—	253.—	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	619.—	610.—	613.—	615.—	618.—	626.—	622.—	625.—
» » Mediterranee	494.—	490.—	494.—	495.—	495.—	496.—	489.—	499.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	500.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	115.—	116.—	115.90	116.—	115.80	115.¾	115.¾	115.65
Germania »	142.—	143.—	143.40	143.¼	143.—	143.10	143.¼	143.—
Londra »	28.96	29.16	29.15	29.16	29.10	29.12	29.10	29.08
Austria e Banconote »	226.—	227.¾	227.¾	228.—	228.—	229.—	229.¼	230.¼
Napoleoni »	22.92	23.10	23.10	23.12	23.09	23.02	23.04	23.02
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	80.12	79.47	79.80	79.70	80.60	80.82	81.50	81.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologich, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini, Via Cavour, 369.



NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulla traccia dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo ***facile*** *e* ***graduato*** *ed il loro* ***mitissimo prezzo*** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe	cent. 15	Modello per la IV.ª classe	cent. 20
» » II.ª »	» 15	» » V.ª »	» 20
» » III.ª »	» 20		

Inviando Cartolina Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini, Verona.**

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Baudiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del *male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la* **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i *giorni* a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA *che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la* **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., *Filippuzzi-Girolami*, e L. *Biasioli farmacia alla Sirena*; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori, nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco